

IL GAZZETTINO

DEL R.^o LICEO GINNASIO

VITTORIO

EMANUELE II.^o



Prestito del Littorio

Con questo titolo, S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, on. Pietro Fedele, ha indirizzato a tutte le autorità scolastiche la seguente lettera circolare (pubblicata nel *Bollettino ufficiale* della P. I., parte I, n. 47 del 23 novembre 1926, giunto al nostro Liceo-ginnasio il 29 novembre).

Il Governo Nazionale ha impegnato una nuova grande battaglia; quella che si intitola dal Prestito del Littorio e che ogni italiano desidera segni una nuova grande vittoria. Liberare il bilancio dello Stato dalle sue scadenze prossime o lontane e devolvere il denaro liquido, che i cittadini hanno investito in titoli di credito - come i buoni del Tesoro - all'acquisto di titoli di rendita come il Consolidato, questo è lo scopo che il Governo vuol raggiungere per assicurare sempre più, alla nostra già salda finanza, una stabilità definitiva e sicura. Tale operazione di conversione non può, non vuole, e non deve aver nessun carattere coercitivo, ma ha da essere frutto di un atto di volontà spontanea e patriottica del popolo Italiano, il quale dimostrerà - così quanto intelligentemente comprenda la necessità di assestare la pubblica finanza, affinché

ciò che è in essa ancora di provvisorio e di incerto, scompaia per dar luogo ad una precisa e non dubbia sistemazione.

La battaglia del prestito vuol assicurare la possibilità di retta ed agile funzione ad uno degli organi più vitali e delicati dello Stato - e perciò della Nazione - quale è il Bilancio. Trasformare debiti a scadenza in debiti perpetui significa liberare il terreno in cui si svolge l'azione finanziaria da ogni grave sollecitudine patrimoniale e da ogni incertezza di previsione, significa dar sicurezza ad una porzione della ricchezza nazionale. Per giungere a questo risultato conviene divulgare l'altissimo proposito che il Governo Nazionale si è prefisso, e cooperare tutti alla eccellente riuscita della operazione. Tutto il mondo ci guarda e ciascuno degli atti compiuti dal Fascismo è in tutto il mondo oggetto di previsioni e di commenti, di osservazioni e di meraviglie. Anche la battaglia per il Prestito, la quale fu tentata altrove - e rappresenta una audacia che solo un Governo forte, consapevole, illuminato, assistito dal consenso di una intera Nazione può osare - è attesa all'estero come una prova incredibilmente ardua a cui il nostro paese per opera del Governo fascista

si sottopone. Non curiamo gli altri, ma pensiamo all'Italia ed operiamo per Lei.

La Scuola Italiana deve essere in prima linea in questa nuova ardita lotta che si è impegnata in uno degli argomenti in cui maggiormente si palesa l'affetto dei cittadini per la loro Nazione. Nessuno ha dimenticato quale magnifico contributo abbiano dato tutte le Scuole Italiane alla propaganda per i Prestiti di Guerra per i quali non si chiedeva tanto ad esse un diretto contributo alle sottoscrizioni, quanto uno assiduo concorso nell'illustrazione appassionata e fervida delle necessità nazionali. Pari opera il Governo Fascista chiede oggi alla Scuola, tramite mirabile per efficacia e per organizzazione ad ogni intendimento alto, nobile e puro. Dai fanciulli della scuola primaria, ai giovani dell'Università, tutti coloro che oggi nelle Scuole italiane d'ogni grado si preparano alla vita debbono diventare strumento di propaganda per la battaglia del Prestito. La Scuola moltissimo può fare per estendere ed affermare il contenuto dei propositi del Governo in questa occasione, poichè attraverso la Scuola, cioè attraverso la generazione dell'Italia nascente, il Governo Fascista fa giungere alle famiglie di tutta la Nazione

il suo appello più ardente, il messaggio più caro ed ascoltato.

Tutti i dirigenti ed insegnanti della Scuola Italiana organizzino dunque la propaganda per il Prestito.

Dicano essi ad alunni, a scolari, a studenti che questa lotta grandiosa è segno altissimo di forza e di fede. Dicano che la battaglia del Prestito per loro oggi da noi la s'impegna, poichè la vittoria assicura pace e tranquillità all'avvenire e l'avvenire è loro e non più nostro. Dicano che ciascuno, in nome dei sacri diritti della giovinezza, deve reclamar dai suoi la salvaguardia della prosperità nazionale e la sicurezza del futuro. Dicano che oggi come sempre, come doppiamente dove l'amore della Patria sovrasti al limite quotidiano delle umane vicende, l'Italia aspetta che ciascuno adempia al proprio dovere.

Tutti coloro cui la presente è diretta m'informeranno dell'opera svolta e del lavoro compiuto. L'occasione è propizia anche per far conoscere alle giovani generazioni gli elementi principali dell'organizzazione finanziaria dello Stato, che cosa è il bilancio, come lo Stato si procura il danaro occorrente alle necessità della Nazione, e come lo spende, che cosa è un Prestito, che differenza corre tra i buoni del Tesoro ed il Consolidato, ecc. ecc..

I Provveditori agli studi ed i capi d'Istituto richiedano telegraficamente al Provveditorato Generale dello Stato (Ministero delle Finanze) cartelli e manifesti ai quali dovrà esser data la più larga e diligente diffusione.

A coloro che maggiormente si adopereranno per la propaganda del Prestito, mi propongo di conferire un particolare attestato di benemerita.

Mi auguro che la Scuola Italiana sia anche questa volta all'altezza della sua luminosa tradizione di patriottismo.

Roma, 20 novembre 1926 (N. 88).

Le norme per la sottoscrizione

Il Ministro delle Finanze

veduto il R. Decreto Legge 6 novembre 1926, n. 1831, col quale è istituito il nuovo prestito nazionale consolidato 5 per cento, per provvedere al consolidamento del debito fruttifero a breve termine dello Stato, ed è stabilito che i titoli del detto prestito siano anche offerti in pubblica sottoscrizione;

ritenuto che occorre fissare le norme per la sottoscrizione predetta e per la consegna dei nuovi titoli;

determina:

ART. 1. - Dal giorno 18 novembre 1926 a tutto il 18 gennaio 1927 è aperta presso la Banca d'Italia e gli altri Istituti ed uffici che saranno successivamente indicati, la sottoscrizione pubblica al prestito nazionale consolidato 5 per cento autorizzato col R. Decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1831.

ART. 2. - La sottoscrizione è aperta al prezzo stabilito dall'articolo 4 del citato R. Decreto-legge e cioè a 87,50 ogni 100 lire di capitale nominale di consolidato, con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1927.

ART. 3. - La pubblica sottoscrizione è aperta il 18 novembre 1926. Nel territorio del regno, nelle colonie del bacino del Mediterraneo e nei territori italiani nell'Egeo essa dura a tutto il giorno 18 gennaio 1927; nell'Eritrea e nella Somalia fino a tutto il 31 marzo 1927.

ART. 4. - Gli Italiani all'estero potranno prendere parte al prestito versando integralmente l'importo dei titoli che intendano di acquistare e cioè al prezzo di emissione in ragione di L. 87,50 per ogni 100 lire di capitale nominale, presso gli Istituti e le ditte che saranno indicati:

a) se residenti in Europa o in Paesi del bacino Mediterraneo, sino a tutto il giorno 18 gennaio 1927;

b) se residenti in altri Paesi, sino al 31 marzo 1927.

ART. 5. - Ai sottoscrittori saranno rilasciati certificati provvisori nominativi cedibili per girata con firma autenticata da pubblico ufficiale e da commutarsi in titoli definitivi, appena questi saranno allestiti.

Nel caso di smarrimento si applicheranno le norme del R. D. 8 giugno 1913, n. 700.

ART. 6. - La Banca d'Italia ha facoltà di ricevere anche pagamenti in oro al prezzo medio ufficiale stabilito per il giorno in cui se ne effettua il versamento.

I sottoscrittori potranno versare l'importo della somma sottoscritta, oltre che in contanti, anche in cedole dei debiti di stato consolidati e redimibili con scadenza al primo gennaio 1927, le quali cedole verranno accettate come contante. Saranno parimenti accettate in versamento le obbligazioni dei debiti pubblici redimibili estratte e rimborsabili al primo gennaio 1927.

ART. 7. - Ai sottoscrittori sarà accordato l'abbuono degli interessi sulle somme versate, entro l'anno 1926, in ragione del

6 per cento annuo dalla data del versamento al 31 dicembre 1926.

ART. 8. - Ai sottoscrittori di un capitale nominale superiore a lire 1000 è data facoltà di effettuare il pagamento a rate, con versamento, per ogni 100 lire di capitale nominale, di:

di L. 35 all'atto della sottoscrizione;

L. 30 al 15 aprile 1927;

L. 22,50 al 30 giugno 1927.

Sui versamenti che avvengono dopo il primo gennaio 1927 sono dovuti, dai sottoscrittori, gli interessi in ragione del 5 per cento annuo dal primo gennaio alla data dei singoli versamenti, da conteggiarsi sulla corrispondente quota di capitale nominale di consolidato e cioè su L. 40 per la prima rata, su L. 35 per la seconda e su L. 25 per la terza.

I sottoscrittori hanno facoltà di anticipare i predetti versamenti in tutto o in parte, e in qualunque momento, purchè a rate complete; nel qual caso gli interessi del 5 per cento verranno conteggiati dal primo gennaio al giorno del versamento effettivo.

ART. 9. - Per le sottoscrizioni a rate, in caso di ritardo sui relativi versamenti, oltre le prescritte scadenze, i sottoscrittori saranno tenuti al pagamento dell'interesse di mora nella ragione del 7 per cento.

Quando i versamenti fossero ritardati al di là di due mesi dalla scadenza della ultima rata, i titoli saranno realizzati al meglio, a conto e a rischio dei ritardatari.

ART. 10. - Sono esenti da tassa di bollo, di registro, e da qualsiasi altro diritto le ricevute di versamenti, i certificati provvisori, i titoli definitivi, le inserzioni sui giornali, riviste, guide, annuari, ecc., destinati a diffondere al pubblico la notizia del prestito e delle condizioni di esso.

Per ciò che concerne le affissioni di manifesti destinati allo scopo su accennato si applicano le disposizioni vigenti per le affissioni degli atti delle pubbliche autorità e dei manifesti elettorali.

ART. 11. - L'importo corrispondente ai titoli collocati sarà introitato al capitolo di bilancio istituito a norma dell'articolo 1 del R. D.-L. 10 novembre 1926, n. 1869, per essere sollecitamente versato presso la Banca d'Italia per la destinazione indicata all'art. 4 del R. D.-L. 6 novembre 1926.

Roma, addì 15 novembre 1926.

IL MINISTRO: VOLPI.

LA NOSTRA PROPOSTA.

Sono vicine le Feste natalizie: è anche l'epoca dei regali.

Noi proponiamo che i genitori, zii, nonni, tutori e patroni dei nostri giovani alunni, regalino, per Natale, ai loro figliuoli, nipoti o pupilli, delle cartelle del Prestito nazionale del Littorio, da lire cento, o duecento, o più, di capitale nominale.

Così facendo, 1.° contribuiranno al successo del prestito e seconderanno l'opera ricostruttrice del Governo nazionale, 2.° faranno un regalo non frivolo e di nessuna durata, ma serio, educativo, e di durata indefinita.

I genitori, zii, nonni, tutori o patroni, che raccoglieranno il nostro invito, sono pregati di darcene notizia, e di autorizzarci a riferirne sul Gazzettino.

(S' intende che il Gazzettino desidera ricevere e pubblicare esclusivamente le notizie delle cartelle-regalo, in conformità della nostra proposta. Non intendiamo affatto sapere se e quanto i capi di famiglia sottoscrivano al prestito per conto proprio).

Confidiamo che la nostra proposta piacerà e sarà messa in pratica da molti genitori, zii, nonni, tutori, patroni ed amici dei nostri carissimi giovani.

LA DIREZIONE.

Avvisi ufficiali

N. 8.

Calendario delle vacanze per le Scuole Medie della città di Jesi.

1926.

Ottobre 28 - Celebrazione della Marcia su Roma.

Novembre 1 - Ognissanti.

Novembre 4 - Celebrazione della Vittoria.

Novembre 11 - Natalizio di S. M. il Re.

Dicembre 8 - Immacolata Concezione.

Dicembre 24, 25, 26 - Santo Natale.

Dicembre 27 a 31 - Vacanze di fine d'anno.

1927.

Gennaio 1 - Capo d'anno.

Gennaio 6 - Epifania.

Gennaio 8 - Natalizio di S. M. la Regina.

Marzo 1 - Carnevale.

Aprile 14 a 19 - Vacanze di Pasqua.

Aprile 21 - Natale di Roma.

Maggio 24 - Anniversario della dichiarazione di guerra.

Maggio 26 - Ascensione di N. S.

Giugno 16 - Corpus Domini.

Giugno 29 - Santi Pietro e Paolo.

Cronaca della Scuola

Segue Ottobre 1926.

Celebrazione della Marcia su Roma.

Con apposita ordinanza, datata da Roma il 20 ottobre 1926 (pubblicata nel Bollettino ufficiale della P. I., parte II, n. 42 del 21 ottobre, giunto al nostro Liceo il giorno 26), S. E. il Ministro della P. I. on. Fedele dispose che il giorno 28 ottobre, ricorrenza della Marcia fascista su Roma del 28 ottobre 1922, fosse data vacanza in tutte le scuole; e che nel pomeriggio del giorno precedente insegnanti ed alunni assistessero, in tutte le scuole, alla solenne celebrazione dello storico avvenimento.

L'ordinanza ministeriale essendo stata precedentemente resa nota dai giornali politici, il nostro Preside sin dal giorno 23 aveva affidato l'incarico di tenere il discorso commemorativo al prof. dott. Ferdinando Pagni, del nostro Ginnasio.

L'intera scolarasca si raccolse, col preside e col Collegio degli insegnanti, il giorno 27, alle ore 16, nell'aula della terza liceale, dove il prof. Pagni pronunziò un vibrante discorso, pieno di patriottico fervore, presentando alla mente dei giovani il momento storico della fatidica marcia del 28 ottobre 1922, e segnalandone il significato decisivo per la poderosa ripresa della nostra vita nazionale.

Il giorno 28, poi, com'era disposto, fu vacanza. Tenendosi però nel capoluogo della provincia, insieme colla celebrazione pubblica ufficiale della ricorrenza, anche una grande adunata delle organizzazioni giovanili fasciste, vi intervennero ben 54 tra alunni ed alunne del nostro Liceo-ginnasio.

Anche la nostra scuola espose al balcone la bandiera nazionale, come le altre scuole e gli uffici pubblici. Ma il nostro Liceo-ginnasio presentò, inoltre, una simpatica novità: per la prima

volta, infatti, i locali della scuola furono illuminati. Finora, nelle ricorrenze civili e nazionali anche maggiori l'illuminazione serale del Liceo-ginnasio non s'era fatta mai, mancando i mezzi all'uopo occorrenti. Senonchè, per non farla ritardare più oltre, il preside, rinunciando all'idea di far illuminare tutto l'edificio, dispose e fece adornare con nove lampadine elettriche, formanti il tricolore nazionale, il balcone a cui si espone la bandiera sul Corso Vittorio Emanuele, e con un giro di 32 lampadine, pure a formazione tricolore, l'ovale dello stemma che sormonta il portone d'ingresso a piazza Oberdan.

Rubrica dell'Amministrazione

Si vedano in quarta pagina le condizioni di associazione al GAZZETTINO.

Annata 1926-27

Elenco degli associati benemeriti.

1. Cav. uff. Francesco Mancini . . .	L. 25
2. sig. Angelo Pichi . . .	> 25
3. prof. Antonio Lantrua . . .	> 25
4. cav. dott. Vitangelo Fiore, direttore della Banca d'Italia in Jesi . . .	> 25
5. on. Direz. del Collegio Pergolesi . . .	> 25
6. dott. Giuseppe Cappellini . . .	> 25
7. sig. Luigi Baldoni . . .	> 25
8. on. Direzione della Banca Nazionale di Agricoltura in Jesi . . .	> 25
9. sig. Oberdan Baldeschi . . .	> 25
10. sig. Lucilio Marsilj . . .	> 25

Totale L. 250

Continuazione dell'elenco degli associati ordinari o sostenitori.

Riporto L. 430

35. sig.ra Itala Felcini, o. . .	> 10
36. sig. Vincenzo Lama, s. . .	> 15
37. maestro Sante Mancia, o. . .	> 10
38. sig. Antonio Sabatucci, s. . .	> 15
39. sig. Vito Frulla, c. . .	> 10
40. sig. Giacomo Fagiano, o. . .	> 10
41. cav. Teofilo Lattanzi, o. . .	> 10
42. prof. Paolo Valacca, s. . .	> 15
43. sig. Attilio Zambelli, o. . .	> 10
44. sig.ra Ida Mercurelli-Zonghi, s. . .	> 15
45. prof. Raffaele Magnanelli, s. . .	> 15
46. prof. Ilda Finzi, s. . .	> 15
47. avv. Luigi Capogrossi Colognesi s. . .	> 15

Totale L. 595

Non distruggete, non disperdetevi, i numeri del GAZZETTINO. Essi portano notizie ed avvisi che vi potranno interessare anche in appresso.

Prof. A. LANTRUA, Direttore responsabile

Jesi, 1926 - La Tipografia Jesina

IL GAZZETTINO

DEL REGIO LICEO - GINNASIO " VITTORIO EMANUELE II,, IN JESI

Direzione ed Amministrazione: presso la presidenza del Liceo-ginnasio

PREZZI DI ASSOCIAZIONE per la seconda annata (dal settembre 1926 all'agosto 1927): abbonamento ordinario L. 10; sostenitore L. 15, benemerito L. 25.

SI RICEVONO inserzioni di pubblicità, che non contrastino coll' indole del giornale. Chiedere condizioni e tariffe all' Amministrazione del *Gazzettino*.

NOTIZIE UTILI ED AVVISI.

1. Il Preside riceve i parenti degli alunni, e in generale il pubblico, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 17, e il martedì, giovedì e sabato dalle ore 11 alle 12. Si prega di non insistere, senza motivi gravissimi, per essere ricevuti in altra ora. Il Preside, per cose di ufficio, riceve soltanto al Liceo.
2. La segreteria scolastica è aperta al pubblico dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 17 di ogni giorno non festivo.
3. Chi desidera *certificati*, di iscrizione o di studio o d' esami, deve provvedere il relativo foglio di carta bollata da lire 2.
4. I parenti degli alunni, o le persone a cui questi sono affidati, devono aver cura, giorno per giorno, ch' essi si rechino a scuola *puntualmente*, e provvisti dei libri e quaderni occorrenti. Devono pure prender conoscenza delle ore di uscita dalla scuola, e vigilare che i giovani, dopo le lezioni, tornino subito a casa.
5. Devono, inoltre, provvedere che gli alunni, i quali abbiano fatto assenze, non tornino alla scuola senza la necessaria *giustificazione scritta*. (Si seguano le istruzioni dell' avviso n. 4 nel numero di ottobre del *Gazzettino*).

Chi invia il relativo importo per posta deve fare un vaglia di lire 2,05.

TASSE SCOLASTICHE A) *Tassa di immatricolazione* pel Ginnasio L. 60; pel Liceo L. 60. (Si paga una volta sola per l' intero corso ginnasiale o liceale). — B) *Tassa annuale di frequenza*; per la prima, o seconda, o terza classe ginnasiale, L. 160; per la quarta o quinta classe ginnasiale, L. 200; per la prima, o seconda, o terza classe liceale L. 300. Si può pagare in due rate, la prima all' inizio dell' anno scolastico, la seconda nel mese di febbraio.

ORARIO DELLE LEZIONI PER L' ANNO 1926-27.

	Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato		Ore	Lunedì	Martedì	Mercol.	Giovedì	Venerdì	Sabato
1. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	latino	italiano ⁰	latino	latino	italiano	5. Ginnasiale	8,30 - 9,30	latino	italiano	stor.-geo.	latino	matemat.	francese
	9,30 - 10,30	italiano	latino	italiano ⁰	italiano	italiano	latino		9,30 - 10,30	francese	latino	italiano	francese	greco	latino
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	italiano	latino	stor.-geo.	matemat.	latino		10,30 - 11,30	greco	greco	latino	latino	italiano	stor.-geo.
	11,30 - 12,30		stor.-geo.	stor.-geo.			stor.-geo.		11 - 12	E F M	stor.-geo.		E F M	italiano	italiano
	14 - 15	E F M			E F M				11,30 - 12,30	E F F	matemat.	greco	E F F		
15 - 16	E F F			E F F			15 - 16			italiano					
								16 - 17			greco				
2. Ginnasiale	8,30 - 9,30	francese	italiano	latino	francese	latino	italiano	1. Liceale	8,30 - 9,30	storia	mat. e fis.	scien.nat.	latino	scien.nat.	latino
	9,30 - 10,30	matemat.	italiano	latino	matemat.	italiano	francese		9,30 - 10,30	latino	greco	storia	filosofia	mat. e fis.	latino
	10,30 - 11,30	italiano	latino	italiano	italiano	italiano	stor.-geo.		10,30 - 11,30	italiano	filosofia	italiano	mat. e fis.	greco	filosofia
	11,30 - 12,30	latino	stor.-geo.	stor.-geo.	latino	stor.-geo.	stor.-geo.		11,30 - 12,30	scien.nat.	latino	greco	italiano	storia	italiano
15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	mat. e fis.				EF (MF)			
3. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	italiano	2. Liceale	8,30 - 9,30	mat. e fis.	greco	storia	latino	italiano	mat. e fis.
	9,30 - 10,30	latino	latino	matemat.	italiano	latino	francese		9,30 - 10,30	storia	filos.-eco.	scien.nat.	italiano	sto.d.arte	filos.-eco.
	10,30 - 11,30	stor.-geo.	latino	francese	italiano	stor.-geo.	matemat.		10,30 - 11,30	greco	italiano	mat. e fis.	filos.-eco.	storia	latino
	11,30 - 12,30	francese	stor.-geo.	francese	stor.-geo.	latino	francese		11,30 - 12,30	italiano	latino	latino	mat. e fis.	scien.nat.	greco
15 - 16	EF (MF)			EF (MF)			15 - 16	scien.nat.				EF (MF)			
16 - 17	EF (MF)			EF (MF)			16 - 17	EF (MF)				EF (MF)			
4. Ginnasiale	8,30 - 9,30	italiano	greco	francese	italiano	stor.-geo.	latino	3. Liceale	8,30 - 9,30	scien.nat.	filos.-eco.	mat. e fis.	mat. e fis.	sto.d.arte	filos.-eco.
	9,30 - 10,30	latino	stor.-geo.	francese	latino	greco	italiano		9,30 - 10,30	italiano	mat. e fis.	italiano	latino	italiano	mat. e fis.
	10,30 - 11,30		matemat.	stor.-geo.		latino	matemat.		10,30 - 11,30	mat. e fis.	greco	sto.d.arte	greco	scien.nat.	scien.nat.
	11 - 12	E F M			E F M				11,30 - 12,30	latino	storia	scien.nat.	storia	italiano	storia
11,30 - 12,30		latino	greco		greco			15 - 16	sto.d.arte			filos.-eco.	mat. e fis.		
15 - 16	E F F		italiano	E F F				16 - 17	EF (MF)			EF (MF)			
16 - 17	francese			greco	italiano							EF (MF)			

NOTA. — E F M = Educazione fisica maschile. — E F F = Educazione fisica femminile. — E F (M F) = Educazione fisica maschile e femminile.

Banca Nazionale dell' Agricoltura

Soc. An. - Capitale Sociale L. 28.000.000 interamente versato - Riserva L. 635.539 SEDE SOCIALE e DIREZIONE CENTRALE: MILANO - Via Dante (ingresso Via Giulini, 2).

SUCCURSALE DI JESI: Corso V. E. II., Palazzo R.R. Poste

Tutte le operazioni di Banca